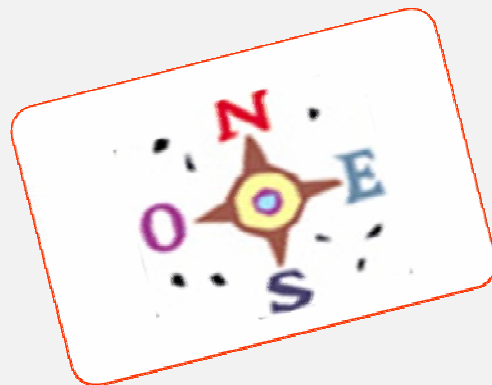




MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
DIREZIONE GENERALE
Ufficio XII - Ufficio scolastico di Verona

L'autoregolazione dell'apprendimento



Patrizia Neerman
UST Verona – Sezione Orientamento

IL QUADRO DI RIFERIMENTO



La nostra società si modifica molto rapidamente. Le caratteristiche delle professioni possono cambiare in tempi brevi. Per evitare la disoccupazione e l'obsolescenza i lavoratori di qualunque estrazione sociale devono **imparare a gestire forme di autoapprendimento.**



“Vi è ormai un generale accordo nel ritenere che l'apprendimento sia un **processo attivo e costruttivo** e che gli studenti intervengano attivamente nella formazione della propria conoscenza basandosi su quella precedente. Quindi uno dei principali obiettivi dell'educazione dovrebbe essere quello di fornire agli alunni la possibilità di **regolare autonomamente il proprio apprendimento.**”

(Boekaerts, 1996)



Lo studente “autoregolato” partecipa attivamente ai processi di autoapprendimento coinvolgendosi anche da un punto di vista **emozionale, motivazionale e metacognitivo**; dirige i suoi sforzi per acquisire conoscenze e abilità in modo autonomo, utilizzando strategie specifiche per raggiungere **obiettivi di miglioramento**.

(Nota, Soresi 2000)





Una serie di ricerche effettuate dal 1986 al 1995 (Zimmerman, Bandura, Martinez-Pons, Purdie) dimostrano che:

Le capacità di autoregolazione dell'apprendimento sono predittive dei risultati scolastici degli studenti, in misura superiore al 90%



Prospettiva socio-
cognitiva

Autoregolazione
dell'apprendimento

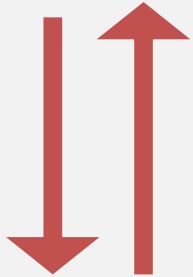
Studi sulla
motivazione

Azioni orientative in aula



AUTOEFFICACIA

(mi sento capace di fare o di imparare qualcosa e perciò mi aspetto risultati positivi)



provo
INTERESSE
per un'attività

ottengo

RISULTATI SODDISFACENTI
(sono soddisfatto del mio successo e vengo gratificato dalle persone per me importanti)

mi pongo degli **OBIETTIVI**
(risultati da raggiungere)

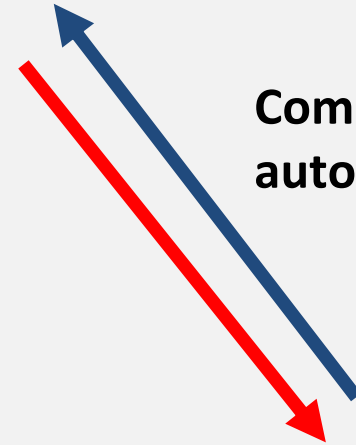
Struttura Triadica dell'Autoregolazione

Uso di strategie

Circuito di feedback



Comportamento autoregolato



ambiente

Autoregolazione ambientale

comportamento





I processi (covert) personali

- Porsi degli obiettivi: specificazione di obiettivi e risultati da conseguire
- Strategie legate al compito: metodi di apprendimento specifici
- Capacità di formarsi immagini mentali: capacità di creare e ricordare immagini mentali vivide per favorire l'apprendimento
- Autovalutazione: porsi degli standard di riferimento ed utilizzarli per autovalutarsi





I processi comportamentali

- Autoistruzione: verbalizzazioni a voce alta o sottovoce che guidano la performance
- Programmazione del tempo: quantificazione ed organizzazione del tempo da dedicare alle attività
- Automonitoraggio: osservazione e registrazione delle prestazioni e dei risultati ottenuti





I processi ambientali

- Strutturazione ambientale: selezione o creazione di ambienti che favoriscono l'apprendimento
- Ricerca di aiuto: scelta di specifici modelli, di insegnanti, testi, ecc. in grado di facilitare l'apprendimento





Osservazioni degli insegnanti relative all'Autoregolazione degli studenti

Azioni orientative in aula



© www.123rf.com

- Considerano informazioni al di là delle fonti che dovevano consultare
- Cercano aiuto dagli insegnanti quando sono in difficoltà
- Ricercano informazioni sui lavori scolastici oggetto di valutazione



- Richiedono informazioni aggiuntive sulle verifiche
- Mostrano consapevolezza relativamente alle loro prestazioni nelle verifiche prima di vedere le valutazioni
- Completano il compito prima di quanto indicato nelle consegne
- Partecipano in classe



Lo studente “autoregolato” sa scegliere...

- PERCHE'? Scegliere di partecipare (insieme di obiettivi e autoefficacia)
- COME? Scegliere il metodo (strategie, immagini, autoistruzioni)
- QUANTO? Scegliere i limiti di tempo (gestione del tempo)
- COSA? Scegliere e dirigere i comportamenti, le azioni (automonitoraggio, autovalutazione, conseguenze)
- DOVE? Scegliere l'ambiente (gestione dello spazio)
- CON CHI? Scegliere il partner, il modello o l'insegnante (ricerca di aiuto selettiva)

Fase della prestazione

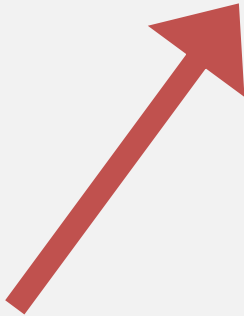
Autocontrollo

Autoistruzioni
Immaginazione

Focalizzare l'attenzione

Strategie rivolte al compito

Auto-osservazione
Autoregistrazione



Fase della prefigurazione

Analisi del compito

Individuazione di obiettivi
Scelta delle strategie e
pianificazione dell'uso

Credenze motivazionali

Autoefficacia
Aspettative di risultato
Interessi intrinseci
Propensione all'individuazione di
obiettivi di apprendimento



Fase della riflessione su di sè

Giudizi su di sè

Autovalutazione

Attribuzioni causali

Autoreazione

Autosoddisfazione
Reazioni adattive/difensive



AUTO - regolazione

“Può essere frutto di insegnamento, ma può essere definito *autoregolazione* solo quando passa sotto il controllo diretto dello studente”

(Nota, Soresi 2000)



Secondo gli studi relativi alla motivazione

Ogni studente ha molte ragioni per impegnarsi o non impegnarsi

(concetto di sé, idea delle proprie capacità, risorse di tipo cognitivo, perseveranza, capacità di reagire agli insuccessi...)



ASPETTI DELLA MOTIVAZIONE

The diagram features three red arrows originating from the bottom of the title 'ASPETTI DELLA MOTIVAZIONE'. One arrow points down and to the left towards the first aspect, one points straight down towards the second aspect, and one points down and to the right towards the third aspect.

PERCHE'
l'individuo si
impegna?

Obiettivi,
motivazione
intrinseca,
interessi

In che modo valuta
la sua
COMPETENZA
rispetto ad un
obiettivo?

Concetto di sé,
senso di efficacia

COME cerca di
raggiungere
l'obiettivo?

Autoregolazione



Tutti gli educatori, sia in modo
cosciente che inconscio, fanno
passare una serie di messaggi che
orientano i comportamenti e gli
atteggiamenti dei ragazzi

CASPITA,
CI STANNO A
SENTIRE!



FRATO'02

La ricerca sulla motivazione ha messo in evidenza da parte degli studenti



due tipi fondamentali di
“orientamenti”



alla padronanza

(coinvolgimento nel compito)



alla prestazione

(coinvolgimento nell'io)

Padronanza/prestazione negli alunni

Concetti	PADRONANZA	PRESTAZIONE
Valore apprendimento	Ha valore in sé	Apparire più bravo
Sforzo/abilità	Sono legati	Sforzo= carenza di abilità
Insuccesso	Strategie inefficaci	Paura di essere incapace
Attribuzione	Sforzo/strategie	Abilità
Feedback	Valore informativo	Confronto tra prestazioni
Persistenza	Alta	Bassa
Sfida	Cerca la sfida	Evita la sfida

Orientamento alla prestazione



Approccio

Dimostrare la propria abilità, essere ben valutati, fare bella figura

Avvicinamento ad un obiettivo da raggiungere

Evitamento

Evitare l'insuccesso e la conseguente brutta figura

Retrocedere rispetto a una situazione percepita come minacciosa



“A scuola e in famiglia gli studenti ricevono moltissimi messaggi espliciti o impliciti che possono influenzare i loro obiettivi personali”

(Boscolo 2006)

Come gli insegnanti orientano alla padronanza

Compito	<ul style="list-style-type: none">- Enfasi sugli aspetti significativi dell'apprendimento- Condivisione dei progetti- Verifica periodica di ciò che si è ricavato (obiettivi personali)- Compiti che rappresentano una sfida
Autorita'	<ul style="list-style-type: none">- Far partecipare gli alunni alle decisioni- Dare possibilità di sviluppare autonomia- Sostenere sviluppo e uso abilità di autoregolazione
Valutazione	<ul style="list-style-type: none">- Sul progresso individuale- Possibilmente privata- Riconoscere l'impegno- Considerare l'errore come parte dell'apprendimento



Barriere all'Autoregolazione scolastica degli studenti

- Verifiche che sono date con scarsa frequenza
- Verifiche dove i criteri di padronanza non sono chiari (ad es., tipo dei risultati attesi)
- Verifiche dove i voti ottenuti non sono informativi rispetto a ciò che si è sbagliato
- Verifiche dove i risultati negativi non possono essere compensati da altri voti
- Verifiche relative ad obiettivi che non sono chiari
(Zimmermann)



Con l'autoregolazione si può ...

- Incrementare le credenze di autoefficacia: ciò che una persona ritiene rispetto alla propria capacità di apprendere o di riuscire con successo in un compito (Bandura 1997)
- Garantire per il futuro margini di scelta scolastico-professionale più consistenti



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
DIREZIONE GENERALE
Ufficio XII - Ufficio scolastico di Verona



... buon lavoro!